

Lavoro extra Ue, sì definitivo al Dl Flussi. Anche le baby sitter per bimbi piccoli tra i 10mila ingressi fuori quota

In dodici articoli, il provvedimento persegue diversi obiettivi: rende strutturale il meccanismo della precompilazione delle domande sul portale Ali del ministero dell'Interno; allunga i tempi per il rilascio del nulla osta e la stipula del contratto di soggiorno per motivi di lavoro; rinnova in via sperimentale per il 2026-2028 il canale fuori quota per 10mila assistenti familiari e sociosanitari, includendo anche baby sitter per bambini fino a 6 anni; rafforza i controlli e l'azione per il contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo nell'agricoltura

Il Senato ha approvato in via definitiva il decreto flussi, confermando il testo della Camera. Il decreto è stato votato per alzata di mano. In favore la maggioranza, contrarie le opposizioni. Il disco verde è giunto dopo quello di Montecitorio, [il 18 novembre](#). Il provvedimento aveva ottenuto l'ok del Consiglio dei Ministri il 4 settembre, ma poi era tornato in Cdm il 2 ottobre.

Con il via libera definitivo del Senato, viene completato il quadro secondo la programmazione di 500mila ingressi nel triennio 2026-2028 definito dal [Dpcm già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale](#). In dodici articoli, il provvedimento persegue diversi obiettivi: rende strutturale il meccanismo della precompilazione delle domande sul portale Ali del ministero dell'Interno; allunga i tempi per il rilascio del nulla osta e la stipula del contratto di soggiorno per motivi di lavoro; rinnova in via sperimentale per il 2026-2028 il canale fuori quota per 10mila assistenti familiari e sociosanitari, includendo anche baby sitter per bambini fino a 6 anni; rafforza i controlli e l'azione per il contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo nell'agricoltura.

Aumentano i tempi per il rilascio del nulla osta

Al primo articolo, il Dl eleva da sette a 15 giorni il termine entro cui, dopo il rilascio del nulla osta, il datore di lavoro deve procedere alla conferma dell'istanza, da cui dipende il rilascio del visto di ingresso. Sale anche da otto a 15 giorni il termine, che decorre dalla data di ingresso del lavoratore in Italia, bisogna stipulare il contratto di soggiorno per lavoro subordinato, da cui deriva il rilascio del permesso di soggiorno. Tutti i passaggi - conferma del nulla osta, contratto ed eventuale documentazione da allegare - possono essere svolti tramite le organizzazioni datoriali rappresentative sul piano nazionale o alcune categorie di professionisti (consulenti del lavoro, avvocati, commercialisti ed esperti contabili). Per il permesso relativo a lavoro subordinati ci sono 60 giorni per la decisione sul nulla osta; venti per il lavoro stagionale.

Giro di vite sui controlli per casi particolari e lavoratori qualificati

Si rafforza la stretta anti-abusi e infiltrazioni della criminalità organizzata, su cui il Governo ha acceso un faro sia con l'esposto alla Procura nazionale antimafia [presentato dalla premier Giorgia Meloni](#) a giugno del 2024 sia introducendo le precompilazioni delle domande.

Modificando il Testo unico dell'immigrazione, il decreto legge impone alle amministrazioni di svolgere i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni fornite dai datori per il rilascio dell'autorizzazione al lavoro in casi particolari al di fuori delle quote e per i lavoratori altamente qualificati (come manager, lettori e professori universitari, traduttori e interpreti, artisti, giornalisti corrispondenti, nomadi digitali e lavoratori da remoto extra Ue, infermieri, medici al seguito di delegazioni sportive per manifestazioni agonistiche), dalle organizzatrici promotrici di programmi di volontariato e istituti di ricerca e dagli enti ospitanti ai fini del rilascio del nulla osta al trasferimento intrasocietario nei confronti dello straniero titolare di un permesso di soggiorno Ict rilasciato da un altro Stato. Nel caso in cui dalle autocertificazioni o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà emergessero "nei" o omissioni rilevabili d'ufficio, il funzionario competente a ricevere la documentazione avvisa l'interessato che deve regolarizzare o completare la documentazione.

Verifiche anticipate anche da parte dell'Ispettorato del lavoro

Oltre a mandare a regime la fase della precompilazione delle domande e il tetto di massimo tre istanze per ogni datore di lavoro singolo, una norma aggiunta al Dl durante l'esame in commissione alla Camera prevede che l'Ispettorato nazionale del lavoro possa effettuare anche in via anticipata le verifiche ispettive di sua competenza. Un controllo che si aggiunge a quelli non a campione condotti su tutte le istanze precompilate attraverso l'interoperabilità tra il sistema informatico del Viminale e i servizi di Unioncamere, Agenzia delle Entrate, Inps e Agid.

Le novità per i lavoratori formati all'estero

Il provvedimento interviene anche sulle procedure relative agli stranieri che abbiano seguito un percorso di formazione nei Paesi d'origine: viene introdotto il termine massimo di 30 giorni per il rilascio del nulla osta al lavoro dal momento della presentazione della richiesta nominativa e viene eliminato il requisito secondo cui la domanda per il visto di ingresso deve essere corredata dalla conferma della disponibilità ad assumere da parte del datore. Il ministero del Lavoro è tenuto a comunicare all'Interno e alla Farnesina le generalità dei partecipanti ai corsi entro sette giorni dall'inizio dei corsi nel Paese d'origine e a fornire alla fine quelle dei datori interessati all'assunzione. Con un emendamento varato in commissione è stato esteso da sei a 12 mesi in via sperimentale fino al 31 dicembre 2027 il termine per presentare la domanda quando siano state completate le attività di istruzione e formazione all'estero.

Vittime di tratta e sfruttamento, i permessi salgono a un anno

Il decreto amplia da sei mesi a un anno la durata dei permessi di soggiorno rilasciati per casi speciali, ossia alle vittime di tratta o grave sfruttamento, violenza domestica, intermediazione illecita e caporalato. Per volontà dei deputati è stato inoltre stabilito che l'Ispettorato nazionale del lavoro, per esprimere il parere all'autorità giudiziaria o al questore sul rilascio di un permesso di soggiorno per le vittime di caporalato, è tenuto a trasmettere ogni elemento ritenuto utile. Agli stessi titolari di permesso per motivi di protezione sociale e casi speciali viene riconosciuta la possibilità di beneficiare dell'assegno di inclusione, estesa anche ai familiari delle vittime di caporalato. L'onere finanziario annuo stimato è di 303mila euro, che secondo la relazione tecnica rientrano nel limite dei fondi stanziati per l'assegno di inclusione con il decreto Lavoro del 2023.

Fuori quota anche baby sitter per bimbi fino a 6 anni

Si rinnova per il triennio 2026-2028 l'ingresso fuori quota di 10mila stranieri l'anno da impiegare nel settore dell'assistenza familiare o sociosanitaria a favore di persone con disabilità o grandi anziani. Non è infatti passata, per divergenze di vedute nel Governo, la proposta iniziale di eliminare il tetto e in commissione è stata inclusa nella sperimentazione anche la categoria dei baby sitter per bambini fino a 6 anni. La richiesta per queste categorie di lavoratori può essere inoltrata esclusivamente attraverso le agenzie per il lavoro o le associazioni datoriali firmatarie del contratto collettivo nazionale del settore domestico.

Ricongiungimenti familiari, fino a 150 giorni per i nulla osta

Il decreto prevede inoltre che il contingente d'ingresso degli stranieri ammessi a partecipare ai programmi di volontariato sia fissato non più annualmente, ma nell'ambito di un triennio, e amplia da 90 a 150 giorni il termine del rilascio del nulla osta al ricongiungimento familiare. Stabilizza infine l'operatività del tavolo per il contrasto al caporalato, a cui ammette anche gli enti religiosi civilmente riconosciuti, e include agenzie per il lavoro ed enti autorizzati all'attività di intermediazione tra chi può accedere al Fondo per il contrasto del reclutamento illegale della manodopera straniera. L'ultima norma riguarda Lampedusa: anche per il biennio 2026-2027 il ministero dell'Interno potrà avvalersi della Croce rossa per la gestione dell'hotspot sull'isola.

Assindatcolf: «Grande soddisfazione, ma restano criticità»

«**Esprimiamo grande soddisfazione** - ha detto Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf** - ringraziamo il Parlamento e il governo per aver accolto una richiesta che proprio noi di **Assindatcolf** avevamo avanzato durante l'audizione in Commissione Affari Costituzionali alla Camera lo scorso 15 ottobre. Questo significa che, dal prossimo anno e per tutto il triennio 2026-2028, sarà possibile chiamare assistenti familiari non comunitarie ricorrendo alle 10mila unità fuori quota anche per la cura di bambini fino ai sei anni»

Zini sottolinea che, nonostante questo passo avanti, restano numerose criticità legate alle procedure, anche per quanto riguarda le quote ordinarie: «**Tempi lunghi, burocrazia complessa e il meccanismo del click day** rendono lo strumento, pur fondamentale, inadatto a soddisfare pienamente le esigenze delle famiglie nel settore dell'assistenza».